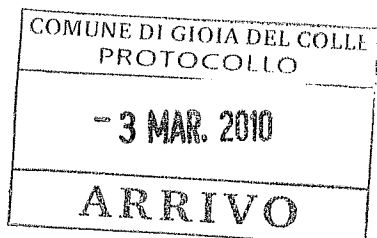


Gioia del Colle, 03/03/2010

All'Ill.mo Sig. SINDACO
Comune di Gioia del Colle



All'Assessore all'Ambiente

e p.c. Segretario Generale

Dirigente Ufficio Tecnico Comunale

Dirigente Ufficio Legale

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 33 del REGOLAMENTO per il funzionamento del Consiglio comunale

Il sottoscritto ing. Mauro Mastrovito, consigliere comunale eletto nella lista del Popolo della Libertà con delega alla Pianificazione strategica, in relazione all'annosa vicenda della cava di Monte Rotondo, già nota come cava di Monte Sannace

PREMESSO

- che con sentenza della Magistratura penale (III Sezione della Corte di Appello di Bari in data 02/05/1997) la titolare della cava era stata condannata per violazione paesaggistica per esercizio di cava in area sottoposta a vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione;
- che con successiva sentenza passata in giudicato (procedimento R.G. 2638/99 – sentenza del 20/04/2001) il Tribunale di Bari – sezione distaccata di Acquaviva delle Fonti - aveva nuovamente condannato la titolare della cava, imponendo la restituzione degli immobili posti sotto sequestro *“previa rimessione in pristino dello stato dei luoghi, a cura e spese dell'imputata entro 90 giorni dal passaggio in giudicato della presente sentenza, ivi compresa la demolizione delle opere illegittimamente realizzate, se non altrimenti eseguita”*;
- che con successiva sentenza del Giudice per l'esecuzione del 22/11/2001 veniva sancita l'impossibilità di ripristinare lo stato dei luoghi attraverso la realizzazione di una discarica di qualsiasi tipo sul sito in oggetto;
- che, a tutt'oggi, non risultano avviate né le opere di demolizione dei manufatti (dei quali il progetto prevede la ristrutturazione ed il riuso) né quelle di ripristino ambientale;
- che è in fase avanzata la proposta di legge per l'istituzione del Parco naturale regionale “Lama San Giorgio”, e che l'area di cava, ricompresa nei primi studi all'interno dell'area naturale, risulta collocata immediatamente a ridosso delle perimetrazioni proposte, costituendo addirittura un'enclave nella perimetrazione più estesa, tanto da apparire quasi deliberatamente esclusa;
- che in data 28/02/2007 la società ECO POLIS Srl ha ripresentato istanza di approvazione dell'identico progetto di discarica di rifiuti speciali (già autorizzato con Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale n. 81 del 10/08/2001 e successivamente annullato con sentenza del TAR Puglia n. 4445 del 23/10/2004 e conferma del CdS n. 879 del 28/02/2006), secondo la nuova procedura A.I.A. di cui al D. Lgs. 59/2005, richiedendo nel contempo l'Autorizzazione paesaggistica in deroga alle NTA del PUTT/P (ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA stesse), ritenendo valido ogni altro parere acquisito nell'ormai lontano 1998

RILEVATO

- che i ripetuti esposti e diffide inoltrati all'Amministrazione negli scorsi anni dai cittadini e dal locale Comitato per la difesa di Monte Sannace contro la discarica non hanno ad oggi avuto alcun effetto, e paiono essere caduti nel dimenticatoio;
- che il programma amministrativo di questa Amministrazione prevede testualmente: **“4. Monte Sannace e il patrimonio storico ed archeologico. La coalizione di Centro-Destra contrasterà**

con ogni mezzo (costituzione e resistenza in giudizio, attivazione dei procedimenti di applicazione delle sentenze passate in giudicato, attivazione delle procedure di acquisizione al patrimonio comunale dell'area) la realizzazione della discarica nella cava di Monte Rotondo, conformemente a quanto statuito dal Consiglio comunale con la delibera n. 36 del 28/09/2007, assunta all'unanimità. Successivamente La coalizione di Centro-Destra intende promuovere un'azione di valorizzazione dell'intero comprensorio, organizzando un concorso internazionale di idee per il riuso del territorio e della stessa cava, che abbia come linee guida la valorizzazione della peculiarità del sito (importanza della testimonianza archeologica, valorizzazione paesaggistica, salvaguardia e tutela delle componenti botaniche e naturalistiche presenti nella zona) e l'incentivazione di iniziative turistiche."

- che, ad oggi, nulla di quanto era stato programmato è stato fatto;
- che nel frattempo nella zona della cava la natura va sempre più riappropriandosi del territorio, essendosi formati due laghetti stabili con un canneto sul fondo della stessa, ed essendosi addirittura rilevata la presenza invernale di alcuni esemplari di falco grillaio;
- che tale circostanza non solleva l'Amministrazione dal proprio compito e non ne allevia il peso delle inadempienze, ma anzi rafforza l'esigenza di intervenire in fretta a tutela di quella che va sempre più affermandosi come un'importante area naturalistica con interessanti prospettive di valorizzazione turistica;
- che in questa prospettiva è in fase di presentazione un progetto integrato per la valorizzazione ambientale e culturale dei territori di Turi, Casamassima, Sammichele di Bari e Gioia del Colle denominato «Lama san Giorgio e Giotta - sistema eco-museale dell'entroterra sud barese», che prevede, nel territorio di Gioia del Colle, proprio la valorizzazione dell'area di cava, dove di fatto ha origine la Lama San Giorgio

INTERROGA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- Quali iniziative, ed entro quali termini, intendano intraprendere al fine di dare adempimento alle sentenze penali e successivamente acquisire al patrimonio comunale l'area di cava;
- Quali iniziative intendano prendere per tutelare l'area di cava, anche attraverso la richiesta di modifica della perimetrazione dell'istituendo Parco Regionale di Lama San Giorgio.

Distinti saluti.



ing. Mauro Mastrovito

Consigliere delegato alla
Pianificazione Strategica
Comune di Gioia del Colle